

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03243656

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione monumento ai caduti

OGTT - Tipologia a lapide

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Monumento ai caduti della prima guerra mondiale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione allegoria della Vittoria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	VA
PVCC - Comune	Luvinate
PVCL - Localita'	LUVINATE

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	percorso viario
LDCN - Denominazione	Via Mazzorin
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Mazzorin
LDCS - Specifiche	posto all'incrocio tra via Mazzorin e San Vito

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	8.767686603
GPDPY - Coordinata Y	45.840100055
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	16-10-2015
GPBO - Note	(3215263) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XX
----------------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1920
DTSF - A	1920
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Rusconi Enrico
AUTA - Dati anagrafici	1857-1933
AUTH - Sigla per citazione	00005616
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	400
MISL - Larghezza	140
MIST - Validita'	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Monumento dedicato ai caduti della prima guerra mondiale; compare la lista dei caduti.
DESI - Codifica Iconclass	45A3 : 54F2(+1)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Allegorie: allegoria della Vittoria. Oggetti: bandiera. Figure. Abbigliamento: veste femminile.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	lato anteriore, in basso
ISRI - Trascrizione	LUVINATE AI SUOI CADUTI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRP - Posizione	lato anteriore, in basso
ISRI - Trascrizione	ENRICO RUSCONI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri vari

ISRP - Posizione	lato anteriore
ISRI - Trascrizione	<p>AVIGNI LUIGI DI ALESSANDRO 3-6-916/ AVIGNI VINCENZO FU PAOLO 25-3-918/ AVIGNI PASQUALE DI GIUSEPPE 19-6-918/ BIANCHI VITTORIO DI EUGENIO 31-8-917/ BROGGI ALESSANDRO DI EUGENIO 25-12-918/ BROGGI ANGELO FU GEROLAMO 5-3-919/ BROGGI CELSO DI MASSIMILIANO 25-9-918/ BROGGI LUIGI FU ANTONIO 21-10-915/ BROGGI MARIO DI AMBROGIO 5-6-917/ BROGGI PAOLO DI ANGELO 9-7-918/ MIGLIERINA FELICE DI GIUSEPPE 12-10-919/ MIGLIERINA LUIGI DI GIUSEPPE 28-10-918/ RIBONI VITTORIO FU BASILIO 4-11-918</p>
NSC - Notizie storico-critiche	<p>(Pippione Marco, Luvinata e la sua storia - Comune di Luvinata 2000). E' possibile ricostruire le vicende del monumento ai caduti luvinatesi attingendo notizie dal Liber Chronicus della parrocchia dei SS. Ippolito e Cassiano (vol. II, pp. 62, 69 e 70), compilatore il Can. Enrico Stella, nonché consultando quattro articoli ritagliati dalla stampa locale nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1923, accuratamente riposti nell'archivio parrocchiale del citato sacerdote. Nella cronaca della parrocchia si legge: "Il giorno 16 maggio 1920, previa solenne funzione religiosa in Chiesa, con discorso di suffragio, fu inaugurato, alla presenza di tutte le autorità, un bel Monumento ricordante i 13 Caduti in guerra, o in causa di questa, di questa nostra Parrocchia. Tanto la funzione in Chiesa come la cerimonia esterna dell'inaugurazione sono riuscite di piena soddisfazione per tutti, per quanto vi sia stata in precedenza qualche animosità e discussione vivace". Il primo motivo di aspra polemica nacque, quindi, dall'inclusione nella lista dei caduti di tale Enrico Broggi, "morto militarizzato, ma non militare". Ad esito delle ricordate animosità, il quattordicesimo nome dovette essere cancellato dal monumento (l'abrasione in calce all'elenco dei tredici caduti è tuttora osservabile). L'opera, realizzata da certo "scultore Enrico Rusconi di Bisuschio", venne originariamente collocata "nella piazzetta di fianco alla chiesa"(al di sotto del muro perimetrale di "Villa Mazzorin", precisamente quello prospiciente il "Bar Giardino"). Le spese di realizzazione del monumento furono sostenute, in massima parte, dalla munificenza del Grand'Uff. Comm. Edoardo Bosisio. Nuovo motivo di controversia scaturì dall'incisione nel basamento dell'opera d'arte del contrassegno socialista. Si narra in uno dei summenzionati pezzi ritagliati dalla carta stampata dell'epoca: "Qualche novità può saltar fuori anche a Luvinata talvolta, benchè sia un modesto paesello, per quanto ridente e poetico guardato un po' da lontano. Essendo stato riferito ai nazionalisti di Varese che sul Monumento ai Caduti di Luvinata era stato inciso in una parte del basamento l'emblema dei socialisti, cioè la falce e il martello, immediatamente una rappresentanza dei medesimi obbligò l'autorità Comunale a far cancellare quell'emblema sostituendolo colla Stella d'Italia". In realtà sembra che il basamento recasse scolpiti non già la falce e il martello, ma una falce e una spiga, rappresentazione che ben avrebbe potuto essere interpretata come simbolo rurale e non politico, per quanto, pare, i socialisti avessero voluto scientemente equivocare. Aggiunge Don Enrico Stella, sempre riguardo al manufatto: "Produce un bellissimo effetto ed è giudicato uno dei migliori, per quanto sia doloroso non riscontrarvi il segno di nostra Santa religione". Proprio l'assenza del Crocifisso divenne l'ennesimo motivo di furiose liti e di gesti sconsiderati. Dagli altri ritagli di giornale si apprende che nel mese di gennaio 1923 un ignoto autore, nottetempo e approfittando dell'assenza della corrente elettrica, sgorbiò sul marmo bianco, con vernice ad olio, due indelebili croci. Al Circolo di Luvinata i socialisti</p>

arrivarono ad incolpare dell'azione i giovani dell'oratorio e, in un momento successivo, addirittura il Parroco stesso. Un soggetto, sospettato autore dell'atto in ragione di vaghi indizi, fu malmenato. Dal Liber Chronicus si apprende, ancora, in proposito: "Il giorno 4 febbraio 1923 verso le 15 il parroco, previo invito del Municipio, procedette alla benedizione del Monumento ai Caduti, che non era ancora stato benedetto per la mancanza di un segno religioso. Aderendo al desiderio della maggioranza della popolazione, il parroco fece ordinare una piccola croce di bronzo di cannone nemico, che poi egli offerse al Municipio, onde fosse incastonata al Monumento". La benedizione del monumento rinvigorì le mai sopite polemiche e ciò in ragione del fatto che "La benedizione potrebbe essere intesa come nuova inaugurazione, ma l'inaugurazione era già stata fatta anni addietro!". Si decise pertanto che il rito della benedizione si doveva svolgere al solo suono delle campane, intonando l'inno "Noi vogliam Dio", senza alcun discorso e nell'assenza delle autorità. Apposta al monumento la piccola croce in bronzo, si ridestarono, inesauribili, altre polemiche, posto che i "Giovani Cattolici" chiesero a gran voce che fosse scolpito sotto il Crocifisso un noto distico, solitamente inciso nei concerti di campane: "Bronzo bellico tuonò guerra, bronzo Sacro invoca Pace". Alla richiesta si opposero con veemenza, ed evidentemente la spuntarono, le autorità comunali. (Quaderni di Luvinata – Periodico del Comune di Luvinata n. 49 Dicembre 2009, p. 18). (continua in "Annotazioni").

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Luvinata
CDGI - Indirizzo	via San Vito, 3 - 21020 Luvinata (VA)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Basilico, Andrea
FTAD - Data	2015
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 03243656/D

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Basilico, Andrea
FTAD - Data	2015
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 03243656/D1

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Basilico, Andrea
FTAD - Data	2015

FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 03243656/D2
-------------------------------------	---------------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAA - Autore	Basilico, Andrea
----------------------	------------------

FTAD - Data	2015
--------------------	------

FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 03243656/D3
-------------------------------------	---------------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAA - Autore	Basilico, Andrea
----------------------	------------------

FTAD - Data	2015
--------------------	------

FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 03243656/D4
-------------------------------------	---------------------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2015
--------------------	------

CMPN - Nome	Basilico, Andrea
--------------------	------------------

RSR - Referente scientifico	Bentivoglio, Raffaella
------------------------------------	------------------------

FUR - Funzionario responsabile	Bentivoglio, Raffaella
---------------------------------------	------------------------

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Enrico Rusconi (Viggiu', 11 Febbraio 1857 – Ivi, 22 Agosto 1933): la sua passione per la scultura fu stimolata dalla frequentazione della casa degli scultori viggiutesi Buzzi Giberto dove apprende i primi rudimenti dell'arte scultorea manifestando sin da subito una notevole predisposizione all'arte. Dopo un breve tirocinio si trasferisce dapprima a Trento e successivamente a Brescia presso lo studio dello scultore Faitini, in seguito si recò a Torino presso lo studio di Bistolfi che lo convince a frequentare i corsi dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Lavora negli studi dei maggiori scultori di Monaco di Baviera, Zurigo e Ginevra e successivamente a Milano in quelli di Barzagli, Miglioretti e Tabacchi. Ormai affermato decora il palazzo della famiglia Baragiola di Como. Apre successivamente uno studio in via Mirone per dedicarsi direttamente alle sue opere per una vasta clientela. Tra i suoi lavori citiamo "lo spazzacamino", "il Mefistofele" e "la preghiera sotto il ponte" che vennero esposti a Londra. Nel 1884 si reca a Montevideo dove diviene, nel giro di un breve periodo, il protagonista della scena artistica, realizzando importanti monumenti. Al suo ritorno in Italia riprende la sua attività in quel di Como dove progetterà la statuaria per le decorazioni del "Grand Hotel plinius" realizzate in pietra artificiale. Diverse sue opere sono nel cimitero di Como ed in altri cimiteri lombardi. Le sue opere artistiche decorarono l'importante Esposizione voltiana del 1899 a Como. Nel 1904

costruisce la sua casa studio a Piamò di Bisuschio che decora con eleganti fregi di ispirazione Liberty. Vive e lavora a Viggù sino alla sua morte. Viene sepolto nel cimitero di Bisuschio.